

Campi liberi

Il commissario di polizia venne ucciso e per la sua morte sono stati condannati Sofri, Bompressi e Pietrostefani

«Omicidio Calabresi, ho sognato la vendetta ma ora ho perdonato»

Gemma, la moglie del commissario ucciso da Lotta continua
«Ho pregato per la salute di Pietrostefani. Colpevoli? Nessun dubbio»

di Paolo Morando

Suo malgrado, anche Gemma Calabresi è un simbolo del passato italiano che non passa mai. Stasera alle 20.45 sarà a Trento nell'aula magna dell'Arcivescovile, per un incontro pubblico organizzato dal Centro culturale «Il Mosaico», a partire dal suo libro «La crepa e la luce» pubblicato due anni fa da Mondadori. Da mesi la vedova del commissario, ucciso il 17 maggio 1972 da uomini di Lotta Continua – così le sentenze – lo sta presentando in tutta Italia, ripercorrendo così una delle vicende che più ha diviso il Paese negli ultimi cinquant'anni. Ma è un passato che non passa. Perché proprio ieri, da Parigi, è arrivata la notizia del no definitivo della Francia all'estradizione di dieci ex terroristi italiani tra i quali Giorgio Pietrostefani, dirigente di Lc all'epoca del delitto Calabresi, condannato in via definitiva al pari del leader del movimento Adriano

ciata la fede.

«Sì, io ritengo di aver avuto quella sensazione perché quella mattina ho ricevuto da Dio il dono della fede. Tant'è vero che a don Sandro, che era lì con me, ho detto: recitiamo assieme una preghiera per la famiglia dell'assassino, che starà provando un dolore più grande del mio. Non è possibile che quella frase fosse farina del mio sacco: sono convinta che con quelle parole qualcuno stesse testimoniando la fede attraverso di me».

Però lei era già credente.

«Sì, ma per abitudine, perché così doveva essere: il segno della croce, l'andare a messa alle feste comandate... Era una questione familiare, me lo avevano inse-



Ferita storica
Luigi Calabresi e
la moglie Gemma

gnato. Solo dopo è diventata una mia scelta. E c'è una grande differenza con il credere per abitudine. Perché la fede è la vita stessa».

Uno dei passaggi più sorprendenti di «La crepa e la luce» è quando racconta del suo desiderio di vendicarsi di chi aveva assassinato suo marito. Scrive che avrebbe voluto infiltrarsi in gruppi di estrema sinistra, per cercare informazioni, e poi di incontrarlo e sparargli.

«Ho avuto anni bui, di sconforto e dolore, effettivamente fino al punto di avere fantasie di vendetta. Ma solo nel primo periodo. Oggi credo che allora lo Stato non fosse pronto, di fronte alla minaccia portata dal terrorismo, per poterlo davvero debellare. Però non sono una di



«Appena l'ho saputo mi sono accasciata su un divano, con un dolore lacerante. Nulla aveva più senso. Non so quanto tempo sia passato. Poi ho percepito tutto ovattato»

Sofri (che ha scontato per intero la propria pena e da tempo è un uomo libero) e Ovidio Bompressi (l'esecutore materiale, graziato nel 2006 dal presidente Napolitano). Inevitabile dunque iniziare l'intervista con questa notizia.

Signora Calabresi, ha saputo che la Francia ha deciso di non concedere l'estradizione di Pietrostefani? Se la sente di commentare la notizia?

«Posso solo ribadire quanto ho già detto in più occasioni: quando la Francia decise di arrestare quegli uomini, ho avvertito un forte senso di giustizia. Finalmente la Francia riconosceva il valore delle sentenze italiane. E la giustizia su questa terra è un elemento importante. Però provavo disagio, poiché nel frattempo ho saputo che Pietrostefani, oltre a essere un uomo anziano, è anche gravemente malato. La possibilità che finisse in carcere non mi faceva piacere. Questo è ciò che penso anche ora. E aggiungo una cosa: ho pregato molto per lui».

Quando venne ucciso suo marito Luigi, la sua vita cambiò. Aveva 25 anni, due figli piccoli e un terzo in grembo. Come ricorda quella mattina?

«Appena l'ho saputo mi sono accasciata su un divano, con un dolore lacerante. Nulla aveva più senso. Non so quanto tempo sia passato. Poi, improvvisamente, ho percepito tutto come se fosse ovattato: non sentivo più il campanello suonare, non mi accorgevo della gente che veniva. Ho sentito di colpo un'assurda pace interiore, una sensazione fisica precisa, che ricordo ancora benissimo. Una sensazione di forza».

Lei nel libro identifica questo preciso momento come quello in cui le è sboc-



OGGI

Italia / Cronache

Caro energia, arrivano misure per 4,9 miliardi

PAG. 5

Mondo

Francia, ancora scontri
Chiusa la torre Eiffel

PAG. 7

Economia e ricerca

Itas Mutua, raddoppia l'utile
Crescono i premi

MARGHERITA MONTANARI PAG. 8

Istruzione

Carriere dei prof, il via libera di Roma alla riforma

PAG. 16

Primo Piano / Fiemme

Opere da rivedere, la lettera a Fugatti che infiamma il dibattito

GIANFRANCO PICCOLI PAG. 33

Cronache del Trentino

Trento PAG. 20/21

Rovereto PAG. 22/23

Vallagarina PAG. 24

Riva del Garda PAG. 25

Arco Ledro PAG. 26

Pergine PAG. 27

Valsugana | Tesino PAG. 28/29

Rotaliana | Cembra PAG. 30

Val di Non | Val di Sole PAG. 31

Giudicarie | Rendena PAG. 32

Fiemme | Fassa PAG. 33

Basket

L'ultimo impegno dell'Aquila in Eurocup

STEFANO FRIGO PAG. 34

Cultura

Il profugo Zamir nel racconto dello scrittore Günday

PAOLO MORANDO PAG. 37

Spettacoli

Consiglio superiore, Franco Oss Noser scelto dal ministro

CLAUDIA GELMI PAG. 38

La Giostra

Cambiamenti climatici, un viaggio nella storia per capire e agire

CARLO MARTINELLI PAG. 39